

santi a lunghe distanze, il cavallo è sensibilmente più economico, se si tratta di consegne molte volte ripetute e di piccole distanze. A questi vantaggi bisogna sommare i benefici che si realizzano dal cavallo quando esso, a fine di carriera, sarà condotto al macello, mentre il camion divenuto inservibile difficilmente troverà compratori. Infatti i paesi ad agricoltura intensiva e razionale, lungi dall'abbandonare gli animali da tiro, intensificano l'uso di essi. Ma vi è un altro fattore che dimostra la maggiore convenienza economica dell'impiego del cavallo. Nell'agricoltura il cavallo è un capitale in continuo incremento; mentre produce lavoro e concime, aumenta il proprio valore. Il trattore, al contrario, dal momento che viene acquistato non fa che svalorzarsi progressivamente e bisogna ammortizzarlo in breve spazio di tempo. Dopo sei o otto anni, il trattore difficilmente viene comprato per un decimo del suo costo iniziale; viceversa un cavallo riformato rappresenta sempre una notevole parte del suo valore e cioè circa il 20-30 per cento del prezzo di acquisto. Fin qui le ragioni esposte da Sua Eccellenza Acerbo che appaiono più che convincenti.

Come si vede l'incremento della razza equina risponde ad una vera necessità bellica, ma per un paese come il nostro, che non ha risorse di benzina e di carboni minerali, ai quadrupedi equini può essere riservato un ruolo importantissimo nel giuoco antisanzionistico. Il Governo Fascista ha dimostrato di comprendere tutta l'importanza che assume particolarmente nel nostro Paese il problema ippico, sia agli effetti agricoli e commerciali sia per le imprescindibili necessità del nostro Esercito.

Esaltare, bisogna, questa attività magnifica del Fascismo, che s'inquadra nel programma di redenzione economica e di potenziamento militare della Nazione. Oggi in modo particolare, risalta luminosa la lungimiranza del Capo, che volle fossero eliminate deficienze e manchevolezze anche nel campo ippico; le sanzioni stanno valorizzando il cavallo nei campi e nei trasporti; la guerra in Abissinia si avvale non poco dell'ottimo e numeroso materiale equino tratto dalle nostre produzioni migliorate. Ed in qualsiasi evenienza la Nazione può fare ormai assegnamento sulle nuove maggiori e migliori risorse ippiche nostre.

L'essenziale, oggi, è di non interrompere la vasta, razionale e metodica azione di miglioramento e di realizzazione che deve essere perseguita per molti anni ancora, con larghezza di mezzi e volontà tenace. Bisogna perseverare fino alla vittoria finale, che vedrà rifiorire, come nei bei tempi antichi, le nostre rinomate razze cavalline e, con esse, la prestanza fisica delle nuove generazioni, addestrate all'uso del cavallo.

L'attrezzatura non fa difetto. Il Ministero di agricoltura ha saputo crearla e consolidarla magnificamente in poco tempo, conducendo con rara maestria le varie competenze verso una perfetta fusione di intenti e di opere. I Depositi Stalloni, in cordiale collaborazione con gli alle-

vatori, perseguono i fini desiderati con grande passione, con sicurezza di tecnica, con efficacia di mezzi.

La grande rassegna ippica del decennale mise già in evidenza i lusinghieri e confortanti successi dei primi anni di lavoro. Auguriamo che il secondo decennale constati il completo trionfo. Sono quindi sicuro che nel suo criterio lungimirante il Governo Fascista vorrà continuare o meglio intensificare l'opera così saggiamente intrapresa, tanto più che non mancano in materia tecnici di indiscusso valore, quali il professore Nello Fotticchia, che hanno forgiata la loro ben nota competenza su di una solida piattaforma scientifica affinandola, nelle continuate esperienze nel campo pratico e che hanno già date luminose prove di interpretare e di realizzare nel miglior modo le iniziative adottate dal Governo Fascista. (*Vivi applausi*).

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Ne ha facoltà.

ROSSONI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Per incarico di S. E. il Capo del Governo, mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 febbraio 1936-XIV, n. 296, riguardante il coordinamento delle attribuzioni e dei servizi dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero — che assume la denominazione di « Istituto nazionale fascista per il commercio estero » con le attribuzioni del Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute. (1092).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste della presentazione di questo disegno di legge, che sarà inviato alla Commissione competente.

Si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura e delle foreste.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio dell'agricoltura e delle foreste. È iscritto a parlare, per ultimo, l'onorevole camerata Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI. La chiara, esauriente ed appassionata relazione del camerata Borghese sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937 imposta in modo preciso i complessi problemi agricoli cui il Regime segue con ferma volontà di risoluzione, costituendo essi ragione di vita per la Nazione.

L'intelligente, instancabile attività di S. E. il Ministro dell'agricoltura, la fattiva costante azione delle organizzazioni sindacali agricole, la fede e la disciplina dei rurali tutti, costituiscono blocco formidabile di volontà, che, manovrato dalla mano ferma e sicura del Duce, porterà cer-